

30/2021

Interpellanza

**Sottoufficiale della polizia comunale e intermediario nel commercio di targhe
“pregiate?”**

La stampa ha dato risalto alla notizia del presidente della sezione UDC di Bellinzona, nonché consigliere comunale occupato presso il Dipartimento Istituzioni, implicato per un traffico di targhe. In questo giro sarebbe coinvolto anche un sottoufficiale della polizia comunale, specializzato nel far da intermediario tra venditori e acquirenti di targhe “pregiate”. Lo stesso sarebbe stato sentito anche dagli inquirenti che si occupano dal presidente della sezione UDC di Bellinzona.

Come noto l'articolo 33 del Regolamento organico dei dipendenti comunali indica, tra le altre cose, che:

- per l'esercizio di un'attività accessoria remunerata, anche se temporanea, occorre l'autorizzazione preventiva del Municipio;
- il collaboratore non può esercitare un'attività accessoria remunerata o non remunerata che sia incompatibile con la funzione o che vi arrechi pregiudizio, che comprometta l'adempimento dei doveri di servizio o che costituisca concorrenza nel campo professionale.

Stando alla 'Regione', in un rapporto scritto chiesto dal sindaco il diretto interessato avrebbe chiarito la propria posizione illustrando l'attività da lui svolta in privato. Attività legale (sempre che non sia fatta col metodo messo in piedi dai due indagati) ma caratterizzata da consistenti giri di denaro.

Anche lasciando in sospeso la questione che il nostro sottoufficiale chiedesse un pizzo per la sua intermediazione, è pacifico che la stessa attività sia incompatibile con la funzione, vi arreca pregiudizio e compromette l'adempimento dei doveri di servizio...

Chiediamo di conseguenza al Municipio:

1. Corrisponde al vero che il sottoufficiale svolgesse, rispettivamente svolge, un'attività di intermediazione nel “commercio” delle targhe?
2. Se sì:
 - a. Da quanto tempo e con quali modalità descritte nel suo rapporto trasmesso al sindaco?
 - b. Il Municipio ha avviato, o intende farlo, un'inchiesta amministrativa? Se no, perché?
 - c. Tale attività è remunerata? A quanto ammonta l'eventuale guadagno conseguito? È stato regolarmente segnalato al Fisco nella dichiarazione delle imposte?
 - d. Quando il Municipio ne è venuto a conoscenza?
 - e. Ha poi autorizzato tale attività? Oppure ne ha chiesto la sospensione?
 - f. Non ritiene che, ai sensi dell'articolo 33.2 del ROD, tale attività non può essere esercitata?
 - g. Quali passi sono stati intrapresi al fine di rispettare il ROD?

Matteo Pronzini, Angelica Lepori, Giuseppe Sergi